



**Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25
C.F. 01682270580

Roma, 14 marzo 2015

Ai Presidenti dei Collegi TTSSRM

Gentili Presidenti, cari colleghi, carissimi amici,

come è noto, insieme a Brancato e Sabatino, non ripropongo la mia candidatura al prossimo C.C., e prima di illustrare le motivazioni permettetemi di fare alcuni sentiti ringraziamenti. A tutti i colleghi del C.C. e ai diretti collaboratori (Dino, Pippo, Claudio), all'avvocato Piccioli e in particolare alla sig.ra Carla Fontenova ed Emanuele Baglioni per la loro costante, signorile disponibilità nei miei confronti e la loro professionalità espressa in ogni frangente.

Ma non smetterò mai di ringraziare il collega ed amico Angelo Di Matteo perché fu lui, a mia insaputa (ed è vero, non come quel ministro...), a propormi tre anni fa quale componente del CC della nostra Federazione. Ricordo ancora con emozione, insieme a Teresa, il risultato ottenuto oltre ogni aspettativa (secondo dopo Beux!) e l'inizio di questi straordinari, intensi, difficili per certi versi, anni di attività istituzionale. E ringrazio, ovviamente, tutti voi presidenti per l'ampio consenso e la stima espressa nei miei confronti che mi hanno consentito di completare ed arricchire il mio percorso professionale.

Confesso: potevo e dovevo fare di più. Ma, credetemi, molte volte nonostante le buone intenzioni, per una serie di circostanze, non si riesce ad ottenere i risultati sperati. Ma questa non vuole essere una scusante. Se ho deluso qualche aspettativa mi dispiace e mi scuso se, nell'agire, ho offeso qualche sensibilità. Non era mia intenzione, e per chi mi conosce, sa che dico il vero. Ho cercato di essere un disciplinato collaboratore aderendo con convinzione alla politica proposta dal Presidente Beux, diretta espressione di tutto il C.C. e C.N., cercando di rispettare gli impegni e le deleghe affidatomi, e quando ho dissentito, più nella forma che nella sostanza, l'ho fatto con discrezione e senza clamori e nel rispetto, almeno credo, delle regole che disciplinano la nostra vita associativa.

Perché non mi ricandido? E' semplice: avevo dato la parola a Alessandro Beux, Presidente ed amico, che facevo solo questa tornata, e la parola data, come l'amicizia, per me che provengo dalla civiltà contadina abruzzese ha un suo valore e cerco sempre di rispettarla.

Non mi ricandido perché ci sono dei tempi, nella vita e nella professione, in cui è necessario fare dei bilanci e delle scelte prioritarie. E non, per dirla con Max, per influenze anagrafiche valide più per un circolo bocciofilo che per una istituzione come la nostra. Ho finito di leggere il libro dell'antropologo francese Marc Augè "IL TEMPO SENZA ETA' - la vecchiaia non esiste", e mi ha colpito questa frase: "Conosco la mia età, posso dichiararla, ma non ci credo!" Ma devo e posso dichiarare che dei 50 anni della nostra istituzione, che festeggeremo al congresso di Riccione, ben 42, li ho passati in radiodiagnostica e...non solo! Ed ho eseguito esami RX anche l'ultimo giorno e, vi assicuro, senza la presenza del medico radiologo e dell'infermiere!

Non mi ricandido perché il 31 ottobre 2014 ho cessato la mia attività in Azienda ed ho avuto dall'Università ancora l'incarico triennale di Direttore Didattico e Docente del C.D.L. E' ovviamente un riconoscimento che mi gratifica molto ma che richiede tempo e dedizione, necessari, questi, per aumentare il "peso" e la presenza di noi TSRM nel processo formativo universitario. Continuerò a fare la mia parte e a dare il mio apporto, ancor di più convinto dopo la bella lettera avuta dagli studenti, la cosa più gratificante per chi ha dedicato e dedica molto della vita professionale in questo fondamentale settore.

Devo anche dirvi, sinceramente, che questa straordinaria occasione che mi avete offerto, quella di contribuire direttamente alla politica professionale del nostro gruppo insieme a colleghi ed amici di esperienza e capacità, che mi hanno arricchito sul piano umano ed intellettuale, l'ho vissuto come un "OSCAR ALLA CARRIERA" e... il premio alla carriera si prende una sola volta!

Però non faccio un passo indietro ma...di lato. Mi spiego. Questa modalità mi consente di non calpestare i piedi di chi sta dietro, si è più sicuri (non si sa mai chi può



**Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25
C.F. 01682270580

esserci dietro le spalle...) e perché si vede chi avanza e puoi aiutarlo, con più facilità ad inserirsi.

Faccio un passo indietro, pardon, di lato, con la soddisfazione e gratificazione di aver vissuto un periodo storico irripetibile e di aver fatto parte di una squadra, di un gruppo (e mi riferisco a tutti voi, anche a quelli che ci hanno lasciato, penso a Paola, Emilia, Pietro Messori, Giuseppe Giordano) che ha cercato e cerca di migliorare lo status professionale del tecnico di radiologia in tutti gli ambiti lavorativi e nel rapporto con le istituzioni. Ma per raggiungere gli obiettivi sperati ci vuole consapevolezza (la testa pensante!) e coesione di gruppo; per dirla con Brancato, più attenzione al NOI e meno all'IO!

Quali sono, per me, le priorità:

1) **Rapporti con la SIRM e Area RADIOLOGICA, la nostra vera casa!**

Ho il rammarico, grande, di non essere riuscito a far confrontare i due Presidenti come avrei voluto. Tutto, in questa fase (avendo partecipato direttamente ai primi approcci) si è svolto in maniera quasi surreale, almeno così l'ho percepito. Sarà un mio limite ma ci sono cose che non ho capito. Ci si è soffermati più su sensazioni riferite...diffidenze reciproche, senza mai entrare nel merito delle tematiche in discussione. Ho stima profonda e simpatia personale, credo ricambiata, del prof. Masciocchi (relatore alla mia prima laurea e che mi ha onorato della sua presenza alla mia festa di saluto) per cui non posso che ringraziarlo come ho fatto e farò sempre, di ringraziare i miei maestri prof. Marano e prof. Bonomo. Se nel campo professionale ho fatto quello che ho fatto e sono diventato quel che sono, lo devo principalmente a loro. In più ho avuto la fortuna di incrociare colleghi - amici come Dino Barbera (che mi ha aiutato a far grande il CROCETTI), Marco Ciccone, Luigi Cei, Alessandro Beux, Angelo Di Matteo, e poi Franco Ascolese, Massimo Ferrandi e moltissimi altri, che mi hanno facilitato il percorso.

Insisto: si può e si deve recuperare questo rapporto che ci porterà, ne sono certo, più vantaggi e non parlo tanto per noi in questa sala, ma principalmente per la maggioranza di colleghi sul territorio, nelle radiologie e nelle Università. Credetemi è più facile trovare l'accordo con i radiologi che con gli infermieri, e se volete, se abbiamo tempo, ve lo spiego. Questa è una mia convinzione, rimando al prossimo C.C. il compito di dirimere il dubbio.

2) **La FORMAZIONE-**

Prima di aggiungere una mia riflessione sul punto 4 del programma di Beux, che condivido appieno, mi viene in mente quello che Massimiliano ripete ogni tanto. Ricordiamoci e ricordiamo ai colleghi che ci formiamo solo con 27 mesi di Università, ed appare evidente che sono insufficienti non solo per una preparazione eminentemente tecnica (oggi non è più possibile un tecnico "tuttologo"), ma anche per una credibilità di carattere culturale. Cosa che ci ricordano e che ci fanno pesare nel confronto con la classe medica e le istituzioni, (Ministero, Università etc.). Non a caso, la maggior parte di noi presenti in aula, hanno la L.S. e/o un Master di primo e secondo livello. Lo ricordava Sabatino, e concordo, che non è più sufficiente il percorso di studi così com'è articolato. C'è necessità assoluta di rivedere i piani di studio della Laurea di Base e Specialistica. Questo è un'altra incombenza che il prossimo C.C. e tutti noi dobbiamo mettere fra le priorità. Tornando al punto 4, aggiungerei la necessità (è una mia fissazione!) di programmare e promuovere come già facemmo a Matera e poi ROMA, e come faremo a Riccione, incontri ed eventi fra Presidenti di Collegio e Direttori/Coordinatori dei CDL su tematiche specifiche inerenti i CORSI DI LAUREA per TSRM.

Questo al fine del miglioramento dei piani di studio e dell'incremento della presenza qualificata della nostra professione all'interno dell'Università. Cosa non facile, ma ricordo che non abbiamo mai avuto paura delle sfide. Pensate quando sarebbe bello, ed anche facile, che nella prima lezione di accoglienza dei nuovi studenti, il Presidente del Collegio porti il suo saluto, distribuendo a tutti una copia del nostro codice deontologico. E credo che sia un impegno economico alla portata di tutti.



**Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25

C.F. 01682270580

Ritengo importante per i Collegi e la Federazione promuovere ed incentivare la partecipazione dei giovani colleghi ad eventi internazionali. Che soddisfazione, per me che ho una certa esperienza nel ramo, vedere per la prima volta una nostra collega, Clizia Dionisi nel Board dell'EFRS, e che soddisfazione ascoltare una giovane TSRM italiana neolaureata (è stata fra le più brave, è una vincitrice del Crocetti) a relazionare nella sessione tecnica. Va dato merito ai colleghi Coordinatori dell'Università di Bologna, Rossella Trenti e Gioele Santucci che portano sempre studenti a questi eventi. Sono ancora poche, se non pochissime, le Università che attivano il progetto Erasmus.

Un'ultima riflessione sul confronto e la partecipazione e all'aspirazione, legittima, a dirigere il nostro gruppo.

E' vero, non ci sono fra noi Madri Teresa di Calcutta o buon Samaritani, anzi, vedo per fortuna giovani e meno giovani (mi ci metto anche io) che sono capaci di essere combattivi. Ma questa capacità non deve essere esercitata per scontri fratricidi. Il confronto dialettico, anche aspro, deve essere esercitato nel rispetto delle regole di convivenza civile e della dignità delle persone. Si possono avere stili e visioni diversi ma sono una ricchezza quando ci si confronta con umiltà e con la consapevolezza che nessuno è portatore di verità assolute. Superiamo personalismi sterili e concentriamo le energie e le intelligenze (non le furbizie!) che ci sono nel nostro gruppo. Non possiamo vantarci di essere professione intellettuale, ispirata da un codice etico e poi giornalmente, anche nel rapporto fra noi, lo calpestiamo.

Ricordo ai meno giovani in particolare, che l'avvicendamento a Bordigoni non è stato bello, come non è stato bello l'avvicendamento del compianto Giordano. Io auspico il "modello Brancato", che al di là dei tecnicismi, è stato un esempio di stile, di visione futuristica, che ha consentito una continuità di programma ed è stato rispettoso, questo sì, dell'etica professionale. Grazie Giuseppe per questa lezione di vita!

Chiudo con l'auspicio e l'augurio che il prossimo C.C. continui a lavorare nella direzione giusta facendo tesoro delle indicazioni provenienti da questa assise, e che tutti i Presidenti, giovani e meno giovani, siano continuamente da stimolo a chi ha responsabilità di dirigere il gruppo nel prossimo triennio; perché questa professione così bella, che ci appassiona, che ti entra nel sangue e nella carne, ha bisogno di tutti noi.

GRAZIE E BUON LAVORO A TUTTI.

Rolando Ferrante